

NONO NEON NONO CRY

12.05 / 04.10.2022

MAMbo Bologna

a cura di Gino Gianuzzi

Aurelio Andrighetto, Alessandra Andrini, Sergia Avveduti, Fabrizio Basso, Francesco Bernardi, Maurizio Bolognini, Ivo Bonacorsi, Anna Valeria Borsari, Domenica Bucalo, Angelo Candiano, Silvia Cini, Gianluca Codeghini, Daniela Comani, Cuoghi Corsello, Maria Novella Del Signore, Nico Dockx, Drifters, Emilio Fantin, Francesco Gennari, Patrizia Giambi, Paolo Gonzato, Gian Paolo Guerini, Nazzareno Guglielmi, M+M, Mala Arti Visive, Eva Marisaldi, Maurizio Mercuri, Dörte Meyer, Giancarlo Norese, Giovanni Oberti, Marco Pace, Paolo Parisi, Chiara Pergola, Alessandro Pessoli, Gianni Pettena, Marta Pierobon, Leonardo Pivi, Premiata Ditta, Marco Samorè, Fabio Sandri, T-yong Chung, Alessandra Tesi, Diego Tonus, Tommaso Tozzi, Luca Trevisani, Massimo Uberti, Maurizio Vetrugno, Luca Vitone, Francesco Voltolina, Wolfgang Weileder, Alberto Zanazzo.

NO, NEON, NO CRYA cura di Gino Gianuzzi 12 maggio - 4 ottobre 2022

NO, NEON, NO CRY, è una mostra che tenta una narrazione della complessa, sfaccettata, “disordinata” storia della galleria neon. Nata nel 1981 senza un progetto, senza strategia, senza budget e senza obiettivi predeterminati, neon è stata un laboratorio permanente, una comunità per artisti, critici e curatori e un luogo di formazione per tutte le persone che vi hanno collaborato. Dal suo archivio risultano oltre trecento mostre all’attivo, alle quali si sono aggiunte nel tempo numerosissime attività collaterali, collaborazioni e iniziative esterne. Questa immensa mole di materiali ha posto una sfida al curatore, da sempre anima della galleria: come approcciarsi alla magmatica attività ultra quarantennale di neon per raccontarla attraverso una mostra, senza limitarsi al progetto strettamente documentale o, all’opposto, tentare un impossibile “best of” degli artisti e delle opere che vi hanno trovato accoglienza.

La risposta è il ricorso alla formula della *wunderkammer* trasformando lo spazio della Project Room in luogo abitato da opere in proliferazione, da un accumulo visivo in cui inoltrarsi con circospezione tentando di decifrare i singoli lavori e di ricondurli agli artisti. Una sorta di organismo complesso, una comunità che continua a dialogare, discutere, mettere in dubbio e a rafforzarsi nella contaminazione.

NO, NEON, NO CRY include lavori di 51 artiste e artisti, a testimoniare la ricchezza di relazioni costruite nel tempo da neon: Aurelio Andrighetto, Alessandra Andrini, Sergia Avveduti, Fabrizio Basso, Francesco Bernardi, Maurizio Bolognini, Ivo Bonacorsi, Anna Valeria Borsari, Domenica Bucalo, Angelo Candiano, Silvia Cini, Gianluca Codeghini, Daniela Comani, Cuoghi Corsello, Maria Novella Del Signore, Nico Dockx, Drifters, Emilio Fantin, Francesco Gennari, Patrizia Giambi, Paolo Gonzato, Gian Paolo Guerini, Nazzareno Guglielmi, M+M, Mala Arti Visive, Eva Marisaldi, Maurizio Mercuri, Dörte Meyer, Giancarlo Norese, Giovanni Oberti, Marco Pace, Paolo Parisi, Chiara Pergola, Alessandro Pessoli, Gianni Pettena, Marta Pierobon, Leonardo Pivi, Premiata Ditta, Marco Samorè, Fabio Sandri, T-yong Chung, Alessandra Tesi, Diego Tonus, Tommaso Tozzi, Luca Trevisani, Massimo Uberti, Maurizio Vetrugno, Luca Vitone, Francesco Voltolina, Wolfgang Weileder, Alberto Zanazzo.

Ad accompagnare la mostra, sarà disponibile una pubblicazione coordinata da Gino Gianuzzi e Eleonora Mariani e con la cura grafica di Matteo Lisanti, dal titolo NO, NEON, NO CRY, realizzata con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

COMUNICATO STAMPA

NO, NEON, NO CRY

A cura di Gino Gianuzzi

Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Project Room

12 maggio - 4 ottobre 2022

Bologna, 26 aprile 2022 - La **Project Room** del **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna** torna a giocare il suo ruolo di contenitore tematico che accoglie, ricostruisce, racconta e valorizza le esperienze artistiche del territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, dopo un breve periodo di chiusura per lavori.

Dal 12 maggio sarà infatti aperta e visibile al pubblico **NO, NEON, NO CRY**, a cura di **Gino Gianuzzi**, mostra che tenta una narrazione della complessa, sfaccettata, "disordinata" storia della galleria neon.

Nata nel 1981 senza un programma, senza strategia, senza budget e senza obiettivi predeterminati, neon è stata un laboratorio permanente, una comunità per artisti, critici e curatori e un luogo di formazione per tutte le persone che vi hanno collaborato. Dal suo archivio risultano oltre trecento mostre all'attivo, alle quali si sono aggiunte nel tempo numerosissime attività collaterali, collaborazioni e iniziative esterne.

Questa immensa mole di materiali ha posto una sfida al curatore, da sempre anima della galleria: come approcciarsi alla magmatica attività ultra quarantennale di neon per raccontarla attraverso una mostra, senza limitarsi al progetto strettamente documentale o, all'opposto, tentare un impossibile "best of" degli artisti e delle opere che vi hanno trovato accoglienza.

La risposta di Gino Gianuzzi è il ricorso alla formula della **wunderkammer**: lo spazio della **Project Room** del **MAMbo** verrà abitato da opere in proliferazione, da un accumulo visivo in cui inoltrarsi con circospezione tentando di decifrare i singoli lavori e di ricondurli agli artisti.

Una sorta di organismo complesso, una comunità che continua a dialogare, discutere, mettere in dubbio e a rafforzarsi nella contaminazione.

Sebbene sia volutamente escluso l'approccio sistematico e ancor di più il percorso cronologico, in mostra saranno rintracciabili testimonianze dei diversi momenti che neon ha vissuto nel tempo. La sua attività inizia nel clima della **Bologna post '77**: mentre l'arte contemporanea italiana celebra la Transavanguardia, nei primi anni '80 neon parte dall'Enfatismo e dal rapporto privilegiato con Francesca **Alinovi** per esplorare altre e diverse strade.

La fase successiva si colloca tra il **1987/88** i **primi anni '90**. In questi anni neon si struttura maggiormente come spazio espositivo, rafforza la collaborazione con Roberto Daolio e **con** altri critici e curatori più giovani, diventando punto di riferimento per una generazione di artisti nati

fra la fine degli anni '60 e la metà dei '70, non solo in area locale ma in ambito italiano. È un periodo in cui si tengono mostre importanti in cui neon e i suoi artisti trovano spazio: *Ipotesi Arte Giovane* (1990, Fabbrica del Vapore, Milano); *Nuova Officina Bolognese* (1991, Galleria d'Arte Moderna, Bologna); *Soggetto/soggetto. Una nuova relazione nell'arte di oggi* (1994 Castello di Rivoli, Torino).

Nel prosieguo degli **anni '90** si colloca un terzo momento dell'evoluzione della galleria. Mentre il mercato dell'arte punta sempre più sulla figura del "Giovane Artista" come investimento, in un periodo di grande liquidità economica, neon si ritrova a rivestire il ruolo di fucina di talenti emergenti, grazie alla quale altri galleristi conosceranno e inizieranno a rappresentare artisti gravitanti intorno ad essa, inserendoli nei circuiti ufficiali. Solo sporadicamente l'attività di neon, comunque seguita con interesse, curiosità e attesa viene anche sostenuta da acquisizioni da parte di collezionisti.

La quarta fase inizia a **metà degli anni '90**. Neon prosegue con il suo ritmo asincrono, fatto di accelerazioni e pause, e porta avanti il suo percorso di ricerca e sperimentazione, un percorso laterale che la pone in una posizione difficile da sostenere: da un lato continua ad essere considerata fra le gallerie di riferimento in Italia e dunque viene inserita tra quelle che operano nel mercato dell'arte e dall'altro è uno spazio non profit, che cerca di entrare in relazione con gli altri spazi non profit che sono nati e che stanno nascendo in questi anni.

Sulla scorta di tali riflessioni inizia un periodo di pausa che prelude alla quinta ed ultima fase in cui neon diventa **neon>campobase**, con l'obiettivo di farsi laboratorio permanente di idee e di progetti che possono essere restituiti come mostre ma possono anche assumere forme diverse. neon>campobase si propone come una piattaforma di discussione e di produzione, le collaborazioni si moltiplicano e si incrociano progetti curatoriali, incontri, una speciale attenzione alla ricerca sonora, rassegne video. Nascono inoltre, a Milano, prima **neon>projectbox** poi **neon>fdv**, spazi moltiplicatori di relazioni e di collaborazioni, con una nuova spinta alla ricerca in cui si affaccia una l'ultima generazione di artisti e curatori. L'esperienza milanese di neon>fdv si conclude nel 2009, quella bolognese di neon>campobase nel 2011.

Dal 2011 al 2021, sebbene non vi sia più uno spazio neon, Gino Gianuzzi prosegue in maniera autonoma un'attività di ricerca in continuità con i percorsi tracciati nel tempo dalla galleria: attraverso la curatela di mostre tra cui *Wolfgang Weileder. Meridiano e M+M. 7 giorni* (al MAMbo rispettivamente nel 2014 e nel 2016) e due anni di programmazione alla galleria L'Entrepôt di Monaco, così come l'attività di docente all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Per il MAMbo ha inoltre curato, insieme a Claudio Marra, la giornata di studi *Indagini di frontiera. Sulle tracce del percorso critico di Francesca Alinovi* (26 ottobre 2013), nell'ambito della mostra omonima allestita al museo. Tra le altre curatele: la mostra *Portrait of the artist as a young dog 1985/1995* presso FAR, Rimini, 2016, con Danilo Montanari; il progetto *Osservatori. Art Trail a Noto* (Siracusa), 2018; la mostra *Galleria Neon* alla galleria La Veronica a Modica (Siracusa), 2018/2019.

NO, NEON, NO CRY include lavori di **51 artiste e artisti**, a testimoniare la ricchezza di relazioni costruite nel tempo da neon: Aurelio Andrighetto, Alessandra Andrini, Sergia Avveduti, Fabrizio Basso, Francesco Bernardi, Maurizio Bolognini, Ivo Bonacorsi, Anna Valeria Borsari, Domenica Bucalo, Angelo Candiano, Silvia Cini, Gianluca Codeghini, Daniela Comani, Cuoghi Corsello, Maria Novella Del Signore, Nico Dockx, Drifters, Emilio Fantin, Francesco Gennari, Patrizia Giambi, Paolo Gonzato, Gian Paolo Guerini, Nazzareno Guglielmi, M+M, Mala Arti Visive, Eva Marisaldi, Maurizio Mercuri, Dörte Meyer, Giancarlo Norese, Giovanni Oberti, Marco Pace, Paolo Parisi, Chiara Pergola, Alessandro Pessoli, Gianni Pettena, Marta Pierobon, Leonardo Pivi, Premiata Ditta, Marco Samorè, Fabio Sandri, T-yong Chung, Alessandra Tesi, Diego Tonus, Tommaso Tozzi, Luca Trevisani, Massimo Uberti, Maurizio Vetrugno, Luca Vitone, Francesco Voltolina, Wolfgang Weileder, Alberto Zanazzo.

La mostra apre il **12 maggio** nell'ambito di di **ART CITY Bologna** e in occasione di **Arte Fiera** e sarà visibile **fino al 4 ottobre 2022**.

Ad accompagnarla, sarà disponibile una **pubblicazione** coordinata da Gino Gianuzzi e da Eleonora Mariani, dal titolo *NO, NEON, NO CRY* con la cura grafica di Matteo Lisanti e realizzata grazie al con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

nell'ambito di



SCHEDA TECNICA

Mostra:

NO, NEON, NO CRY

A cura di:

Gino Gianuzzi

Promossa da:

Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Sede:

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
via Don Minzoni 14 | Bologna

Periodo di apertura:

12 maggio - 4 ottobre 2022

Orari di apertura:

martedì e mercoledì h 14-19

giovedì h 14-20

venerdì, sabato, domenica e festivi h 10-19

chiuso lunedì non festivi

Orari di apertura nei giorni di ART CITY Bologna:

giovedì 12 / venerdì 13 / domenica 15 maggio h 10-20

sabato 14 maggio h 10-24

Ingresso:

Intero 6 euro | ridotto 4 euro | gratuito per possessori Card Cultura

Ingresso nei giorni di ART CITY Bologna:

gratuito dal 7 al 15 maggio 2022

Informazioni per una visita in sicurezza:

www.mambo-bologna.org/news/news-170/

Informazioni generali:

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
via Don Minzoni 14 | 40121 Bologna
Tel. +39 051 6496611
www.mambo-bologna.org
Facebook: MAMboMuseoArteModernaBologna
Instagram: @mambobologna
Twitter: @MAMboBologna
YouTube: MAMbo channel

Istituzione Bologna Musei

www.museibologna.it
Instagram: @bolognamusei

Ufficio stampa Istituzione Bologna Musei

e-mail UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it
Elisa Maria Cerra - Tel. +39 051 6496653 e-mail elisamaria.cerra@comune.bologna.it